



Presidenza

Sintesi incontro
“Cultura: conservazione, tutela e ricerca”
1 giugno 2016 ore 15

Partecipanti:

per l'Università: Presidente Innocenzo Cipolletta, Rettore Paolo Collini, Diego E. Angelucci, Elena Dai Prà, Annaluisa Pedrotti - Dipartimento di Lettere e Filosofia; Stefano Gialanella – Dipartimento di Ingegneria Industriale

per il territorio:

- Provincia autonoma di Trento: Sergio Bettotti - Dirigente Generale Dipartimento Cultura, Turismo, Promozione e Sport, dott. Franco Marzatico - Dirigente Soprintendenza per i Beni Culturali, dott. Franco Nicolis - Responsabile Ufficio Beni Archeologici, arch. Michela Cunaccia - Responsabile Ufficio tutela e conservazione dei beni architettonici, dott. Luca Gabrielli – Soprintendenza Beni Culturali, arch. Giorgio Tecilla – Responsabile Osservatorio provinciale del Paesaggio, arch. Roberto Revolti – Responsabile Servizio Catasto, arch. Ermanno Tabarelli de Fatis - Responsabile Ufficio Beni Storico-Artistici;
- Comune di Trento: dott. Andrea Robol - Assessore con delega per le materie della cultura, biblioteche, sport e pari opportunità;
- Comune di Pergine Valsugana: dott.ssa Elisa Bortolamedi - Assessora alla Cultura, istruzione, periodico comunale e rapporti con le associazioni di riferimento.

Il Presidente Cipolletta dà il benvenuto ai partecipanti, sottolineando la volontà dell'Università di Trento di rafforzare il dialogo con il territorio. In questa direzione si colloca l'Assemblea di Ateneo, che quest'anno si svolgerà presso il MUSE, il prossimo 21 giugno. In vista dell'evento l'Università ha organizzato alcuni incontri, come quello odierno, con i soggetti rappresentativi del mondo della Cultura per presentare alcune iniziative e, soprattutto, per raccogliere istanze e proposte.

Seguono alcuni interventi dei **rappresentanti dell'Ateneo**, che illustrano alcuni progetti scientifici e ambiti di collaborazione:

- Diego E. Angelucci (Dipartimento di Lettere e Filosofia) illustra il progetto di ricerca “Alpes”, che rientra nell'ambito dell'Archeologia della montagna. Con l'occasione distribuisce ai presenti una pubblicazione dal titolo “Sulle tracce degli antichi pastori. Archeologia del

Presidenza

territorio nei pascoli di Ortisè e Menas (Val di Sole, Trento)". Si tratta di un progetto avviato nel 2011, in collaborazione con la Soprintendenza per i beni librari, archivistici e archeologici della Provincia autonoma di Trento, finalizzato alla identificazione e localizzazione di siti archeologici e alla conoscenza dell'occupazione umana delle aree montane della Val di Sole. Si esprime l'auspicio di poter proseguire e ulteriormente sviluppare tale progetto ed altri analoghi, dando continuità alle positive esperienze maturate.

- Elena Dai Prà (Dipartimento di Lettere e Filosofia) ricorda che sono attive diverse collaborazioni con il territorio, che hanno trovato riferimento nel Laboratorio B. Bagolini, che si occupa di Archeologia preistorica, medievale e Geografia storica (<http://laboratoriobagolini.it/>). In particolare, è attivo un progetto di censimento, studio, classificazione tematica, catalogazione e fotoriproduzione della cartografia storica del territorio trentino e fonti scritte correlate. Con il progetto, che ha visto il fondamentale contributo della Soprintendenza, è stato possibile creare un database strutturato, che raccoglie circa cinquemila unità cartografiche, ognuna delle quali soggetta a diverse e approfondite analisi, da poter utilizzare per la pianificazione del territorio. Un'altra iniziativa di rilievo è la collaborazione attivata con il Servizio Catasto della Provincia autonoma di Trento, finalizzata alla risoluzione di problematiche geopolitiche amministrative, oltre che di interesse culturale e filologico. La metodologia applicata ha assunto rilievo anche in altri contesti, nazionali e internazionali (Sardegna, Ungheria, etc.). Il progetto, attualmente finanziato dalla regione Trentino Alto Adige, potrebbe essere esteso anche a livello intercomunale e nella Provincia autonoma di Bolzano. Elena dai Prà, illustra, infine, un significativo progetto interdipartimentale, in collaborazione con Guido Zolezzi (Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica), finanziato attualmente dalla Provincia autonoma di Bolzano, che coinvolge la LUB e l'Università di Trento, sulle fonti geostoriche e i fenomeni di dissesto idrogeologico del fiume Adige. Elena Dai Prà conclude il suo intervento esprimendo l'auspicio che il lavoro fatto finora, che tra l'altro ha portato all'attivazione di nove assegni di ricerca, non vada disperso e si trovino le risorse per proseguire ricerche come queste, che rappresentano un patrimonio a disposizione del territorio.
- Stefano Gialanella (Dipartimento di Ingegneria Industriale) porta l'attenzione sul tema dello studio dei reperti ossei, da utilizzare per ricostruire il fenomeno delle immigrazioni arcaiche. Tale tipologia di analisi favorisce collaborazioni con diversi partner, nell'ampio

Presidenza

settore dei beni culturali, consentendo di effettuare studi sulle dimensioni climatologiche, geografiche, produttive delle epoche oggetto di studio. A titolo esemplificativo viene citato il progetto “Qualità di vita e salute in Veneto e in Trentino in età romana e medievale (I – XIV sec. d.C.). Studio antropologico e archeometrico di resti scheletrici umani provenienti da necropoli e sepolture singole”, condotto in collaborazione con Elisa Possenti.

Stefano Gialanella auspica per il futuro un coordinamento tra i Laboratori di indagine scientifica di interesse per l’ampio campo dei Beni Culturali operanti nel territorio provinciale (Università, FBK, FEM, Enti Museali, Soprintendenze, etc.) per la realizzazione di una importante base di metodologie e di strumentazione.

- Annaluisa Pedrotti (Dipartimento di Lettere e Filosofia) porta i saluti del prof. Giorgi, che ha curato molti progetti di ricerca in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento e il Comune di Trento. Il Laboratorio B. Bagolini ha costituito un importante database di circa 2.400 siti schedati, di cui circa 1.500 nell’ambito della regione Trentino Alto Adige e che si riferiscono al periodo compreso tra il paleolitico e l’età medievale. L’obiettivo del Laboratorio è quello di occuparsi di Ambiente e Archeologia globale. L’Università di Trento ha attivato una laurea Magistrale interateneo in Arte e Scienze Storiche (in collaborazione con l’Università di Verona) e una laurea Magistrale del Quaternario, Preistoria e Archeologia (in collaborazione con le Università di Ferrara, Verona, Modena e Reggio Emilia) che offrono importanti opportunità in termini di formazione. Un aspetto importante delle relazioni avviate riguarda la possibilità di coinvolgere come docenti, nell’ambito della formazione universitaria, alcuni esperti della Provincia autonoma di Trento, per avvicinare gli studenti e le studentesse al mondo del lavoro. L’interazione con gli Uffici provinciali potrebbe essere sviluppata ulteriormente con iniziative comuni (convegni, iniziative didattiche, ecc.). Altri ambiti di miglioramento sono rappresentati da una più intensa circolazione delle informazioni circa le strumentazioni disponibili, dal coinvolgimento degli studenti per tirocini post laurea e dalla possibilità di realizzare presentazioni della città con dei filmati inerenti il patrimonio culturale, realizzati in collaborazione con l’Ateneo.

I rappresentanti del territorio, molti dei quali hanno già avuto modo di collaborare con l’Università, esprimono vivo apprezzamento per l’iniziativa e presentano alcune proposte e istanze:

- Sergio Bettotti, Dirigente generale del Dipartimento Cultura, Turismo, Promozione e Sport della Provincia autonoma di Trento sottolinea la necessità di implementare nuovi strumenti di ricerca in ottica interdisciplinare (informatica, giuridica, ecc.) per garantire una idonea

Presidenza

conservazione dei documenti, che in passato erano affidati ad archivi cartacei, colmando in tal modo un vuoto di conoscenza. Un secondo punto di riflessione si riferisce alla possibilità di attivare collaborazioni con l'Ateneo per individuare, con metodo scientifico, nuove modalità di finanziamento dell'attività culturale, che sempre più è destinata ad avere una caratterizzazione economica e che ha potenzialità come motore di sviluppo di un territorio (Distretti della Cultura). Tra l'altro la disponibilità di un ampio patrimonio culturale e architettonico (ad es. castelli, fortezze, etc.) pone un problema di risorse, che non sono più gestibili in maniera tradizionale. Sarebbe, quindi, da approfondire l'ipotesi di un coinvolgimento dei neolaureati/laureandi dell'Ateneo per effettuare brevi esperienze lavorative, caratterizzate da flessibilità, che consentirebbero, tuttavia, di garantire la fruibilità di spazi, altrimenti non accessibili. Un altro elemento da prendere in considerazione è il rapporto con il centro OCSE LEED, che attualmente collabora con la Fondazione Ca' Foscari di Venezia: in particolare si potrebbero riunire diversi soggetti a livello territoriale. Al riguardo ricorda che a novembre verrà realizzato un importante evento sul tema "Buone pratiche di cultura per la società". Infine, suggerisce la possibilità di incrementare e rendere più strutturato il dialogo tra Enti sui temi dell'Archeologia, coinvolgendo Università, MUSE e Soprintendenza provinciale.

- Franco Marzatico, Dirigente Soprintendenza per i Beni Culturali sottolinea l'importanza delle collaborazioni in atto con l'Università e auspica la prosecuzione delle stesse, anche attraverso il rinnovo delle convenzioni in essere.
- Alcuni partecipanti (Franco Nicolis, Michela Cunaccia, Luca Gabrielli) esprimono un invito a un rapporto più costante e strutturato, che consentirebbe una maggiore valorizzazione del patrimonio culturale.
- Michela Cunaccia evidenzia la necessità di un maggior trasferimento di competenze concrete nell'ambito della formazione universitaria, ma sottolinea, insieme a Luca Gabrielli, anche il contributo fondamentale fornito da alcuni studenti nell'ambito della Soprintendenza per l'avvio di progetti a partire dalle tesi di laurea.
- Andrea Robol - Assessore con delega per le materie della cultura, biblioteche, sport e pari opportunità del Comune di Trento - annuncia che il capoluogo presenta la propria candidatura a Capitale della Cultura 2018, anno che sarà dichiarato Anno europeo del patrimonio culturale. L'Università, insieme con il Comune di Trento e la Provincia autonoma di Trento, è l'istituzione che maggiormente può avere un ruolo di interlocutore a sostegno della candidatura in una logica di sistema. Per quanto riguarda il sistema bibliotecario

Presidenza

sollecita una riflessione sul rapporto tra biblioteche cittadine e biblioteca universitaria. Infine, ritiene che vi sia spazio per ampliare ulteriormente la collaborazione tra il Comune di Trento e l'Università, sviluppando i positivi rapporti in essere, ad esempio con i tirocini degli studenti.

- Giorgio Tecilla ricorda che l'Osservatorio Provinciale del Paesaggio ha l'obiettivo di interpretare le indicazioni della Convenzione europea del Paesaggio. Attualmente è previsto un organismo partecipativo, che vede la presenza di due rappresentanti dell'Ateneo e auspica di estendere ancora la collaborazione.
- Roberto Revolti – Responsabile Servizio Catasto - esprime apprezzamento per le collaborazioni in essere con l'Ateneo per la determinazione dei confini e per la nuova definizione di criteri di stima. Auspica la realizzazione di una banca dati integrata con il catasto di Bolzano e Innsbruck e valuta positivamente la collaborazione con i laureandi dell'Ateneo.
- Elisa Bortolamedi - Assessora alla Cultura, istruzione, periodico comunale e rapporti con le associazioni di riferimento del Comune di Pergine esprime la volontà del Comune di valorizzare e tutelare il patrimonio culturale presente sul territorio, anche attraverso collaborazioni con l'Ateneo (ambito archeologico, etc.).

Il Rettore Collini sottolinea come da questi incontri emerga una ricchezza di esperienze e una vivacità di rapporti. Nell'ottica del miglioramento ritiene che si possano rendere più sistematiche le relazioni tra le aree di ricerca e i diversi ambiti di interesse e che si debba maggiormente valorizzare la componente studentesca (ad es. con tirocini, collaborazioni per migliorare la vitalità dei centri urbani, etc.). In particolare, si propone di avviare un Tavolo con le associazioni studentesche, per discutere delle modalità di coinvolgimento della componente studentesca, non solo negli aspetti esecutivi, ma anche di ideazione e progettazione.

Il Presidente Cipolletta chiude l'incontro invitando i presenti a prendere parte all'Assemblea di Ateneo del 21 giugno e auspicando che anche da queste iniziative scaturiscano idee, progetti e intese che possano rappresentare risorse per il territorio.